

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di stampe al dono dell'Illustrazione Popolare.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, 100.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto delle cartelle anonime e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**IL NOSTRO CANDIDATO
E IL SUO PROGRAMMA**

Il ballottaggio di Domenica, così a Padova come in tutto il resto d'Italia, non è merito dei nostri avversari, ma è colpa degli elettori.

Essi non accedettero all'urna in numero sufficiente per conseguire l'elezione di primo scrutinio.

Altri, non pochi, vi si recarono, ma tardi, svogliati, e la noia dell'attendere lungo li vinse, e si ritrassero senza adempiere al debito loro. Ma v'erbero pure taluni, che malgrado le aperte dichiarazioni del nostro Candidato, rimasti tuttavia esitanti sul loro voto, si lasciarono sedurre all'ultimo istante, o da goffe promesse di immunità dalle imposte, o da asserzioni anonime per conto di egregi cittadini che tosto le smentirono, o dalla comodità di trovarsi in mano, bell' e scritto, il polizino del voto, col nome, cognome e qualità del candidato.

Or bene, chi il crederebbe? Noi scriviamo appunto per codesti incerti, per codesti poco volenterosi, che notiati dal tramestio elettorale e dalle lungaggini, degli squittini se ne rimasero, o se ne ritornarono fra le fide e tranquille pareti domestiche, col nome del candidato in petto e il certificato in saccoccia.

A questi elettori, noi vorremmo riporre sotto gli occhi il programma del nostro Candidato, quale fu formulato nel suo discorso a' suoi elettori. E non già per renderlo più chiaro e più efficace, ma per riporre a luogo e a senso frasi e concetti avvisatamente dislocati dagli avversari, allo scopo di iscombiare (è questo il loro precipuo assunto) le menti degli Elettori.

Noi preferiamo invece di richiamare nuovamente sovr'esso l'attenzione dei lettori, accompagnandola di talune molto semplici e molto ovvie considerazioni.

L'obbiezione più seria contro la candidatura dell'onorevole Piccoli, consisteva nell'aver egli conseguita la sua importanza in seno all'Assemblea nazionale, senza che di questo fatto una grande parte dei suoi Elettori avesse avuto contezza, per un tal quale suo riserbo a porsi in comunione d'idee con essi. Arte codesta, adoperata con varia fortuna e con diversa misura da uomini politici di qualunque partito.

Il Comitato dell'Unione, edotto di questo giusto desiderio di alcuni Elettori, credette suo dovere sollecitare il deputato Piccoli ad aderirvi.

Il discorso con cui il candidato espone la sua passata condotta ed i suoi pensamenti sull'avvenire, conferì a rafforzare negli uni quella fondata estimazione che gli ha già fruttato l'onore di una duplice elezione, negli altri a dileguare quelle dubbiezze, attraverso le quali solevano considerare questo nome, ad essi non per anco bastantemente noto. E per fermo, se è sem-

pre malagevole l'acconciarsi a tutto intero un ordine d'idee senza alcun particolare dissenso, ciò a cui ogni onesto è forzato a consentire, è appunto codesta rettitudine di coscienza che non perita di chiamarci a testimonio, come di tutte le sue pensose esitazioni, così de'suoi non removibili vincimenti.

Egli è per ciò che l'abbiamo veduto, nel suo discorso, rifare la strada percorsa, col piglio sicuro di chi non paventa d'incontrare sotto i suoi passi una reminiscenza da nascondere, od una inconsideratezza da scusare.

Disse del ministero Rattazzi e dei suoi ambigui natali, e svelatamente pose in luce come esso non avesse potuto meritarsi mai la fiducia intera di un partito, armeggiando con alterno equivoco così nella politica come nella finanza, e facendo capo in una e nell'altra, sempre malaugurato nocchiero, alle due sirti dell'asse ecclesiastico e di Mentana.

Rammentò il patriottismo e l'annebbiamento del ministro Menabrea che raccolse il potere caduto così in basso, da non destare nemmeno l'insaziabile ambizione dei soliti faccendieri politici, e così grave di minaccia da non poterne vincere la paura.

Disse come in quella tetra ora di perplessità della Patria, egli appoggiasse con tutto l'animo il ministero Menabrea.

E il ministero tenne fede al paese, e ravviò la politica nazionale a riconquistare quella dignità all'estero grandemente stremata, e a rafforzare gli ordini interni così fieramente turbati. Parlò degli espedienti finanziari del Digoy e della fede esagerata nelle sue teorie economiche, e terminò colla Regia e coll'Inchiesta d'infesta memoria. Disse perchè votò la prima e alla seconda si oppose; degnissimo per noi di lode in entrambi i casi, perchè non sognava nel primo voto colpe possibili, nè sospettava nel secondo prevaricazioni avvenute. Col primo aspirava di aggiungere un nuovo puntello alle finanze, col secondo mirava a salvare la minacciata dignità della Camera, mentre il concetto di codesta dignità, nelle intelligenze più sagaci e nelle coscienze più rette, era in quell'ora grandemente ottennebrato.

Sull'unificazione legislativa espresse nettamente i motivi che lo scagionano del' a taccia appostagli di avversare tale provvedimento. Disse con pari lealtà e convinzione quando e come l'avrebbe propugnata, quando e come e perchè fu indotto ad oppugnarla.

Narrò in brevi parole le fasi e le catastrofi ministeriali che sostituirono ne' consigli della Corona il Lanza al Menabrea; e non poté a meno di notare siccome il Ministero del primo fosse fino dal bel principio vulnerato dall'origine equivoca, dalla formazione stentata e da connubii morganatici colla sinistra. Lamentò la formazione di Mi-

nisteri extra-parlamentari, siccome quella che inforsa il prestigio delle istituzioni costituzionali. Non dissimulò punto di aver votato pel macinato, col convincimento tuttavia, che cotesto cespite avrebbe raggiunto il relativo suo sviluppo coonestato da un'equa applicazione.

Siamo a Roma. Vi siamo, invocati dalla necessità dell'integrazione nazionale, acclamati da un plebiscito, ma osteggiati in pari tempo dalla oscura minaccia del più ribelle fra i problemi del tempo.

Gli è precipuamente su tale arruffata e gravissima questione, che si parve tutta la sagacia, tutto lo studio, e tutta la franchezza del nostro Candidato.

Ricordò e riassunse il programma ministeriale; ma fece scaturire da esso tale una sequela di dubbi, di quesiti, di contingibilità, che non possono presentarsi alla mente, se non di chi ha, per ogni guisa e per ogni verso, interrogato l'arduo problema.

Disse, e disse saggiamente, la questione delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa essere tutt'altra che la questione del papa. Il pontificato, istituzione mondiale, mentre l'altra tutta interna e d'intera nostra competenza.

Profonda ed acuta a noi pare questa distinzione de' due elementi a torto finora confusi in uno; e crediamo che pigliando da essa le mosse, si giungerà non foss'altro ad infilare la retta via che dee condurci alla meta. E perchè noi c'indugiamo di preferenza su questa parte del programma del nostro Candidato, perchè non esitiamo ad affermare che le considerazioni dell'onorevole Piccoli, tuttochè espote in forma piana e quasi confidenziale, stanno a paraggo per noi con quanto di più elevato e di più profondo sia stato detto finora in tale argomento.

Commentò la famosa formula di Cavour, e notò siccome i tempi sieno omai notabilmente mutati dal giorno in cui il grande statista proferiva quella sua formula prediletta. Allora egli giudicava la Chiesa definitivamente associata sui canoni del Concilio Tridentino, per modo da non potere in veruna guisa presagire la risurrezione di un Concilio Ecumenico in pieno secolo XIX. Oggi invece ci troviamo dinanzi ad un fatto nuovo; al fatto inatteso di un Concilio Vaticano che proclama l'infallibilità del Pontefice.

Per tale avvenimento la formula del conte di Cavour è pressochè divenuta un anacronismo. E fuori di quella formula, qual è il faro che ci guiderà nel pelago ignoto in cui c'indoltriamo sospinti dagli avvenimenti? Malauguratamente per noi, sulla questione della Chiesa è rampollata una nuova questione, la questione pontificia. Pel Concilio Vaticano, Pio IX è divenuto il Luigi XIV del cattolicesimo.

Ove un problema così complesso, anzi un viluppo di problemi, non ren-

desse peritanti e pensose le menti più analitiche e più comprensive, male potrebbe attendersi una soluzione, che affermando mirabilmente l'indipendenza d'Italia, acquetasse in pari tempo la coscienza religiosa del mondo. Qui il dubbio è sapienza, e grave di minaccia ogni irreflessiva jattanza.

Del resto, se questo nodo non è per fermo di quelli che possano recidersi colla spada, è indubitato che senz'essa in Europa, nessuno oggimai è sicuro di risolvere da solo neppure le questioni di casa propria. Quindi mostrò di avere rivolto l'animo a quegli ammonimenti, che può trarre l'Italia dalla guerra che divampa nel centro d'Europa, per aumentare i mezzi della difesa del territorio nazionale.

L'esercito costituito sovra una più larga base, liberato dagli ultimi strascichi del privilegio, ammigliorato nell'armi non solo ma nell'istruzione, alternato nella permanenza sotto le bandiere, in modo che s'aumenti il numero dei soldati senza aumentare il dispendio, senza lungo abbandono delle officine e de' campi, e si ingrossino le poderose riserve, e si agevoli la rapida mobilitazione, ecco i concetti che egli manifestava intorno al riordinamento della nostra armata.

Potea un candidato alla vigilia delle Elezioni, esimersi da una parola almeno a proposito del Decentramento? È questa una frase che può allegarsi a documento nella *Fortuna delle Parole* di Manno; poichè all'infuori della fortuna, null'altra ragione essa potrebbe addurre oggi per conseguire anche nel nostro Paese quel posto d'onore, che da alcuni troppo idolatri le veggiamo assegnato. L'oratore criticò nel Ponzà di San Martino, l'ultimo, in ordine cronologico, degli apostoli del decentramento; dimostrò l'inerzia di certe liriche fuori di luogo e di stagione; vi ravvisò una minacciata evocazione delle Congregazioni centrali di buona memoria; e coi criteri, così dell'economia come di un retto organismo amministrativo, trovò gli argomenti per isfatare la vagheggiata innovazione, che dal 1860 a tutt'oggi, ha trovato invano precoci e postumi adoratori.

L'ideale del deputato, non è già per noi quello, che promettesse foggiare la docile coscienza ed il servo intelletto, alla disciplina di un programma politico, ispirato a superbi dommatismi.

Noi non vogliamo inconsulte pretese d'infallibilità, nè lusinghe di irreflessive adesioni.

Ogni conquista del mondo morale è il portato della critica e della discussione. È virtù d'animo e di ingegno questo affacciarsi tranquilli, ma pensosi alle grandi questioni del tempo, e noi crediamo con Dante essere in quelle anime giustizia, dalle quali

tardi scossa

Per non venir senza consiglio all'arco;

e paventiamo oggi, come ai tempi del grande poeta, quello stuolo di perpetui

rivelatori che l'ha sempre in *somma della bocca.*

IL COMITATO
dell'Unione Liberale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 novembre.

Il risultato delle elezioni di Roma ha confermato le osservazioni che io vi trasmetteva nell'ultima mia. La condotta incerta del duca di Sermoneta è stata rimeritata come si doveva; mentre nessuno dubitava che egli avrebbe avuta la quasi unanimità dei voti egli si trova in ballottaggio col candidato del partito radicale, e con un numero inferiore di voti. Nè minore prova di buon senso hanno dato gli elettori nel giudicare la condotta del Pianciani, il quale tuttavia era rimasto nel suo colore quanto al programma politico e solo avea profitto di un momento di sfiducia dei moderati per fare coalizione con essi.

L'appunto che giustamente si fa al corpo elettorale di qui, e che vedo adattarsi anche al rimanente dei collegi, è quello della freddezza, della poca frequenza degli elettori alle urne. Vi sono collegi in cui è accorso meno del terzo degli iscritti, si che il ballottaggio è stato una necessità, anche indipendentemente dalla divisione dei voti. Ora i ballottaggi sono tutti a favore del partito governativo, almeno in questa provincia, dovendo anche i pochi voti raccolti dai radicali ascrivirsi alla sorpresa della notizia della dimissione di Sella, giunta proprio al momento in cui le sale elettorali stavano per aprirsi.

I giornali clericali cercano di rialzare la testa, approfittando della incertezza che regna tuttora nel governo, incertezza che del resto è naturale nella imminenza dell'apertura della Camera. Essi hanno persino l'impudenza di aprire e pubblicare sottoscrizioni a favore dei soldati pontificii. E per giustificare questo e tanti altri atti che potrebbero qualificarsi di rivolta al governo e alle leggi gli stessi giornali sostengono nientemeno che la questione della illegittimità degli atti d'ogni sorta del Governo italiano in Roma e dichiarano che qui è sovrano ancor oggi di diritto e di fatto il Papa, per la ragione che l'articolo 5 dello Statuto non riconosce alcun trattato od altro modo per introdurre variazioni nel territorio se non vi è il voto del Parlamento. Fino a che non sia sanzionata l'impresa di Roma dal Parlamento, dicono essi, le vostre stesse leggi vi obbligano a riconoscere che la sovranità del Papa sussiste tuttora.

S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — È ritornato in Roma il noto generale Zappi. Ieri sera si buccina-

va di una dimostrazione contro di lui organizzata.

FIRENZE, 23. — Il *Corr. Italiano* ed altri giornali dicono che gli ostacoli e le difficoltà rispetto alla questione romana si fanno sempre più sensibili e gravi.

— Abbiamo motivo di credere che la risposta del nostro Governo alla circolare russa verrà inviata a Pietroburgo dopo il ritorno in Firenze dell'onorevole Visconti Venosta. (Fasfulla)

FORLÌ 22. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Tutto è desolazione e squalore: le famiglie del popolo sono raccolte sotto le tende militari in campagna: per Bologna partirono fra ieri e la notte più di mille persone tutte di civili condizioni: altrettanti e più partirono verso Rimini: la città è deserta. I maggiori danni toccarono alle borgate di Bertinoro e Meldola dove si ebbero anche da deplorare alcune vittime. In città nessuna vittima. Lo spavento è indescrivibile.

MANTOVA, 21. — Abbiamo argomento di credere, scrive la *Gazzetta di Mantova* che ieri sia stato firmato a Firenze l'atto di concessione definitiva della linea Mantova Modena. Il Commissario Regio incaricato della vigilanza governativa per la costruzione di questa linea, è già partito da Firenze per recarsi a Modena, e di là fra pochi giorni si recerà a Mantova. I lavori incominceranno verso la fine di dicembre o i primi di gennaio.

— 22. Abbiamo argomento a credere che dal ministro della guerra sia stato determinato il licenziamento della classe del 1843 che avrà luogo fra pochi giorni. Sappiamo inoltre che dallo stesso ministero sono stati dati ordini per la vendita di una parte dei cavalli del treno d'armata. (Gazz. di Mantova)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Qualche telegramma privato, e dispacci di ieri sera da Berlino, non però ufficiali, farebbero credere che il bombardamento di Parigi sia cominciato fino da lunedì. Se ciò è vero dobbiamo supporre che s'intenda dei forti, giacché senza ridurre questi al silenzio dubitiamo che il bombardamento sulla città possa produrre un grande effetto. Non tarderemo del resto a ricevere in proposito ulteriori schiarimenti.

Anche da fonte prussiana è confermato lo scacco subito da un piccolo corpo di tedeschi a Chatillon. Da Versailles si telegrafa che in seguito a quell'attacco due squadroni di cavalleria e un battaglione di landwer dovettero ripiegare perdendo 120 uomini e 70 cavalli, ma non si dice da quali forze l'attacco provenisse. Ricordiamo che da Tours ci era stato annunciato uno scontro vantaggioso sostenuto da Ricciotti Garibaldi a Chatillon. Forse si tratta del fatto stesso.

Dalle mosse degli eserciti sembra che alla Loira sia prossima una battaglia. La marcia dei Prussiani su Nogent-le-Rotrou potrebbe avere la conseguenza d'indurre i Francesi ad abbandonare nuovamente Orléans.

— Si spingono con grande attività le fortificazioni di Lione, e si fanno già uscire tutte le bocche inutili.

— Il *Constitutionnel* s'intrattiene dei dispacci e lettere tedesche sequestrate ad Orléans. Quegli scritti sono quasi tutti diretti in Germania: la nota dominante è questa: «Quando arriverà il fine di questa guerra? Quando mai la patria tedesca rivedrà i suoi figli assenti da tanto tempo?»

— Da lettere in data 18 da Autun nel campo garibaldino si aspettavano prossimi attacchi coi prussiani.

— Una corrispondenza da Versailles in data 15 al *Corriere della Borsa* di Berlino faceva presentire il prossimo bombardamento di Parigi: si dice che i Prussiani avessero già montato 300 pezzi d'assedio, e che il primo attacco sarebbe partito dalle batterie di Saint-Cloud.

ATTI UFFICIALI

21 corrente

Un decreto relativo alle provincie romane così concepito:

Art. 1. Fino alla completa attivazione la detta provincia dell'ordinamento amministrativo del Regno, le citazioni e notificazioni di che all'articolo 9 di detto regolamento, si faranno ai consiglieri di Luogotenenza secondo le rispettive loro attribuzioni.

Quanto agli affari riguardanti le Finanze ed i Lavori Pubblici potranno anche farsi rispettivamente ai capi delle infrascritte Direzioni, ovvero a chi ne fa le voci a seconda della natura e qualità di affari, cioè:

Direzione Generale di Dabito Pubblico.

Amministrazione cointeressata del Tabacchi.

Direzione generale delle Dogane.

Direzione del Dazio Consumo.

Direzione del Dazio sul Macinato.

Direzione Generale dei Lotti.

Direzione Generale delle proprietà camerali.

Direzione Generale del Censo e dei Dazi diretti.

Direzione Generale delle Poste.

Art. 2. Le controversie in materie contravvenzionali, ora pendenti avanti i giudici del contenzioso amministrativo od altra giurisdizione eccezionale, saranno portate avanti i giudici e tribunali secondo la rispettiva competenza per cura dei rappresentanti del fisco, ferme in tutto il resto le disposizioni dell'art. 11 del regolamento.

Art. 3. Alle date del 30 giugno e del 1 luglio 1865 indicate negli articoli 11, 14, 15, 17, 24, 30 del detto regolamento, s'intenderanno rispettivamente sostituite le date del 14 e 15 novemb. 1870.

Art. 4. Le disposizioni degli art. 13, 23, 24 e 25 del regolamento stesso saranno applicabili al cessato consiglio di Stato di Roma non che alla Consulta per le finanze e ad ogni altro dicastero avente analoga giurisdizione.

Art. 5. Il presente decreto avrà vigore il giorno 15 novembre 1870.

Un decreto con cui è pubblicato nella provincia di Roma il regio decreto 23 dicembre 1866, n. 3452, sulla istituzione dei comuni agrari in un col regolamento ministeriale 18 febbraio 1867.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

MOVIMENTO ELETTORALE

Dichiarazione. — In seguito alla lettera, che abbiamo ieri pubblicata, del sig. Federico cav. Frizzerin, colla quale protestava contro l'abuso fatto d'improvvisare la sua candidatura nel giorno delle elezioni, ci è pervenuta questa mane, una contro-protesta del Comitato Elettorale del Circolo Popolare, il quale ha creduto di scorgere nella lettera surriferita un'allusione al partito, che il Circolo intende di rappresentare.

Il Comitato si rimette alla nostra lealtà nella pubblicazione testuale dello scritto che esso c'invia; e noi siamo grati ad un appello che ci onora; ma nello stesso tempo dobbiamo astenerci da una pubblicazione che implicitamente ci farebbe dare alle parole del signor Frizzerin un significato più preciso di quello ch'esse abbiano effettivamente.

Riteniamo che il Comitato Elettorale, del Circolo trattandosi di un documento con firma, si persuaderà della convenienza della nostra riserva; e intanto ci congratuliamo ch'esso declini la responsabilità di una manovra di cui tutto il corpo elettorale ha fatto giustizia.

Un manifesto. — Fu pubblicato il seguente agli

Elettori professionisti!

Non abbiamo molta pratica di faccende politiche, ma una cosa sola sappiamo benissimo, ed è questa: che val meglio la strada vecchia che la nuova. FRANCESCO PICCOLI fu già nostro deputato, lo conosciamo come avvocato di Padova come consigliere comunale e come vero galantuomo. Negli scandali

avvenuti tempo addietro alla camera, e di cui morirà tutto il paese, il suo nome non ha figurato mai; il suo nome invece lo abbiamo sentito ripetere a proposito di studi seri e non di ciarle assieme con quello di uomini distintissimi. Noi votiamo per questo nostro concittadino che conosciamo: quanto all'altro, che si sente dire sia uno scalmanato, se non lo eleggono a Venezia che è la sua città natale, e dove dovrebbe essere meglio conosciuta, non c'è ragione che lo eleggiamo noi, che lo conosciamo meno, anzi lo conosciamo niente.

Noi desideriamo che tutti gli altri professionisti si uniscano a noi per votare Domenico per

L'avvocato Francesco Piccoli perchè con Deputati come questo, le imposte potrebbero in seguito diminuirsi, mentre con certi riscaldati non sappiamo dove si andrà a finire.

Insistiamo dunque tutti uniti per
L'AVV. FRANCESCO PICCOLI
Molti dei Professionisti
Elettori.

Avvertimenti agli elettori. — Ricordiamo:

1. che tutti gli elettori iscritti possono andare a votare, ancorchè si siano astenuti nella prima votazione;
2. che, nella votazione di Ballottaggio, non si può mettere nelle schede altro nome, che l'uno o l'altro dei due indicati nell'avviso, per cui l'indicazione di qualunque altro nome è nulla, e non ha l'onore nemmeno di essere accennata;
3. che, essendo i Seggi già costituiti, non vi saranno tutte quelle operazioni preliminari, che fanno perdere tanto tempo, sicchè poco dopo le 9 potrà cominciare da per tutto il primo appello nominale;
4. che tutti gli elettori i quali mancassero del loro certificato d'iscrizione possono ottenerne uno di nuovo presso il locale Municipio nelle ore d'ufficio, fino al momento della votazione.

Il Tempo si condanna da sé. Nel suo Num. 279 del 22 corrente il *Tempo* giornale di Venezia, nella Cronaca elettorale fa una gran parte ai Collegi di Padova e provincia, e contiene fra le altre una sua congratulazione cogli elettori di Belluno perchè *corressero il primo errore e sentirono compromessa la propria dignità nel cercare fuori e nel subire un deputato anziché sceglierlo fra i propri concittadini!!!*

Bene, benone! Ma perchè allora, signor *Tempo*, pretendete importare nel primo collegio di Padova e a Rovigo la candidatura ignota di Varè? Manca forse Padova di uomini migliori che il Varè? Aprite gli occhi elettori! Il *Tempo* e i suoi correligionarii trovano buono a Padova e a Rovigo ciò che giudicano pessimo a Belluno ed in altri collegi.

Onore a Padova. — È vero che nel Bollettino Elettorale n. 6 del nostro Circolo Popolare, si dice, parlando dell'illustre, del grandissimo Varè: «Se Padova avesse l'onore (!!!) di eleggerlo ecc.»; ma noi crediamo che siano piuttosto i Collegi che onorano i deputati, che non questi i Collegi, molto più trattandosi di grandezze disonrabili come quella del Varè, o note soltanto ad una classe di ammiratori non servili!

Padova non ha bisogno di essere onorata da Varè; anzi ci penserà sopra due volte prima di onorare lui stesso colla deputazione.

Avete inteso Padovani? Non sarete voi ad onorare Varè col vostro voto, ma egli che onorerà voi.

È il Circolo popolare che lo dice. Ma voi sarete coll'onore vostro, lasciando che Varè si contenti del suo.

Funerali. — Ieri l'ora tarda non ci permise di dare complemento della relazione sui funerali del compianto nostro Sindaco.

Una parte del corteo; seguì il feretro fino al Campo-Santo.

Il carro era preceduto dalla banda musicale dell'Associazione 1848 49 col rispettivo corpo di volontari; succedeva un picchetto della guardia nazionale colla musica, quindi molti consiglieri comunali, gl'impiegati tutti del Municipio, non che

il signor colonnello della guardia nazionale cav. Faccaroni.

Giunti al Cimitero il prof. cav. Legnazzi pronunziò sulla salma le seguenti: **Parole dette sulla bara del commendante ANDREA DOTT. MENEGHINI presidente della Associazione dei Volontari del 1848-49 da E. N. LEGNAZZI il 23 novembre 1870.**

«Col cuore commosso da questa cittadina sventura, dinanzi al feretro del grande patriota, dello statista illustre, del magistrato integerrimo, che mai vi posso io dire, o amati miei confratelli, che già l'animo vostro non abbia sentito e indovinato?»

Altri con forbita eloquenza lodò l'ingegno, gli studi e le opere di Andrea Meneghini, ammirò l'uomo politico, il Deputato al Parlamento Nazionale, il Sindaco esemplare, anzi il padre della patria nostra: — io con parole semplici e disadornate, ma vere e sentite, rammenterò il Presidente della *Associazione dei Volontari* del 48 49, di cui fu l'anima, il sostegno, il decoro!

Già fine del 1848 egli era tra i pochi che intravidero e prepararono il grande movimento nazionale; perciò ebbe l'onore non abbastanza ricordato di essere il terzo a patire la carcere in compagnia del grande Daniele Manin e del venerando Nicolò Tomaseo. — Il primo albeggiare del risorgimento italiano segnò la liberazione di quei grandi per liete armi di popolo in Venezia. — Chi tra noi non ricorda il 18 marzo 1848? Chi non rammenta ancora l'entusiasmo della nostra città, quando reducee Andrea Meneghini dalla prigione austriaca, staccati i cavalli dal suo cocchio, fu tratto in trionfo dalle braccia del popolo acclamante, e sotto gli occhi degli esterrefatti soldati stranieri, si inalberarono i primi segni di libertà e di patria?

O sublimi gioie, o benedette speranze di quei giorni, o ideggiate illusioni, o vergine fede, le nostre generose memorie dinanzi a questa bara mi interneriscono a modo, che i nostri accenti e le lagrime mi contendono quasi questo sfogo del cuore!

Presiedè al nostro governo provvisorio, e dopo l'amarissima catastrofe, rammingò lungo esilio, disdegnando nelle nobili distrette ogni aiuto, sempre instancabile nella lotta contro lo straniero sempre inconcusso nella patria fede.

Egli all'epoca del nostro riscatto non si ebbe verun compenso — quieto e sereno non profferì mai una parola di lamento od una espressione che alludesse alle vere, efficaci e lunghe sue prestazioni patriottiche. Oh! cittadino veramente grande! Oh! anima pura e nobilissima!

Miei confratelli, avanzi delle prime nostre battaglie, voi si rammentate bene quanto il vostro Preside vi sovvenne e vi amò! Per lui ci furono largiti i locali della Presidenza e della Casserma, per lui concessa ad ogni nostra adunanza la Sala municipale. Egli sollecito sempre dei vantaggi dell'Associazione, perorò validamente la nostra causa innanzi al Consiglio comunale che sottoscrisse per 100 azioni; pronto secondo vivamente le istanze del nostro Consiglio presso il Ministero della guerra, allo scopo di ottenere, come ottenne per tutti quelli che n'erano ancor difettivi, il brevetto della medaglia commemorativa. Egli cercò convergere la forza morale della nostra Associazione al bene della patria e al decoro della città: egli curare la virtù e il ben essere de' suoi membri; egli ascoltare con premura tutte le mie domande, ed informarsi con compiacenza del rapido incremento della Società; egli dirigerne sempre sapientemente tutte le sedute: — nè disdegnò quel benemerito accompagnare alla tomba i figli del popolo nostri colleghi: voi ne siete testimoni, che lo vedeste nelle vostre file seguire i nostri trapassati! Financo morente ricordando la nostra Associazione, c'inviava l'estremo saluto!

O cruda morte, se poche furono tra noi sinora le tue ferite, han oggi più fieramente ci strazii, che ci hai colpiti nel capo! Oh! amatissimo nostro preside, ti mostri l'angoscia di quella eletta schie-

ra e di tutti i tuoi concittadini, quanto in questi anni vive la tua cara memoria! Egli fu il padre, il fratello, l'amico nostro, ed è oggi debito d'affetto e di riconoscenza lo spargere lagrime o fiori sulla sua tomba.

Noi non recitiamo qui un panegirico né una biografia; ma tentamo all'onore di dare al dott. Andrea Meneghini una testimonianza pubblica dell'altissima stima che a noi tutti hanno ispirato i suoi talenti, i suoi lavori, e più la sua vita. È un dovere, è un conforto per noi di elevare la nostra voce a difesa del suo carattere illibato, e concordiamo proponiamo l'iscrizione gloriosa del suo nome in un monumento cittadino, come lo sarà sulle pagine della storia di Padova.

Qui tra le croci e le molte lapidi, ti sia lieve la terra, o uomo intemerato, e il nostro amore ti circondi perenne. L'esempio delle tue virtù ci indirizzi al bene: — dorma in pace il tuo frale, e il tuo spirito generoso e puro accoglia l'estremo addio de' figli tuoi!

Questi nobili sentimenti accolti dall'adunanza con profonda commozione intreciano la corona più preziosa che Padova potesse deporre sulla tomba del compianto e degno cittadino Andrea Meneghini.

Il 22 marzo 1848

Padova trionfalmente accoglieva

Andrea Meneghini

strappato dalla rivoluzione

ai ceppi dell'Austria —

oggi chiuso in gelida bara

l'accompagna mesta ed unanime

alle supreme dimore

quanti uomini e cose non mutaron

d'allora! —

tu fosti sempre quel desso

e il tuo popolo — il vedi — come

in quel giorno ti ammira

anima eletta

durò per lunghi anni

l'amara vita dell'esule

associandosi ai pochi illustri cui si

deve l'Italia

e combattendo oimo tenace integerrimo

quanti la volevano serva

congiurati oggi

con impronte esorbitanze a disfarla

ebbe ne' pubblici uffici cuore di padre

nella famiglia di cittadino

e Sindaco nostro

in questi ultimi anni di vita

con larghi provvedimenti ne assicurò

figli migliori

mentre da buono previdente massajo

a prezzo anche di sfavori plebei

rende sgombra ed agevole

a' successori la via

oh! benvenuto pur sempre

chi gli somigli!

Alcuni amici

Elezioni commerciali. — Sap-

priamo che a termini del disposto dell'art. 7 della legge 6 luglio 1862; la prima domenica del venturo dicembre devono essere convocate le sezioni elettorali commerciali della nostra provincia, per la rinnovazione della metà dei consiglieri componenti la nostra camera di commercio.

Nella riserva di occuparsi in altro numero di tali elezioni; diamo per intanto i nomi dei consiglieri che per avvenuta estrazione a sorte cessano dal loro carico col 31 dicembre p. v.

MEGGIORIN GIUSEPPE

SONZONO PIETRO

ZATTA VINCENZO

LORENZONI ANGELO

SARTORI PIETRO

ROGHETTI FRANC. d. PAOLO

ANASTASI GIUSEPPE

Teatro Garibaldi. — Per la sera

di domani venerdì è annunziato un trattamento *Fantastico-Magnetico Spiritico* del prof. sig. Antonio Zanardelli.

Vi si darà principio alle ore 8 dividendo gli esperimenti in tre parti.

Il prof. Zanardelli fu altra volta in Padova, e procurò al nostro pubblico qualche serata piacevole.

Schiamazzatori notturni. Nelle notti del 20 e del 21, numerose compagnie di schiamazzatori dovettero essere

invitati a desistere nella scorsa notte; venendo però ottemperato all'intimazione. — Anche nella scorsa notte diverse compagnie di schiamazzatori dovettero essere ammonite dalle guardie a desistere.

Fuoco. Sabato sera in una stanza lasciata aperta a pian terreno dell'abitazione della sarta F. Rosa in via Mugai ignoto ladro introdottosi approfittando della momentanea assenza di quei di casa, trafugò un lenzuolo che è quanto nella fretta trovò di buono da afferrare.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. furono arrestati:

S. Giovanni d'anni 47, calzolaio, dedito all'accontonaggio, perchè trovato di notte in istato di eccessiva ubbriachezza con grave molestia del pubblico.

— Arresto per contravvenzione alla sicurezza personale di uno che sulla pubblica via iersera alle 5 pom. esplose un colpo con una chiave caricata a polvere, mentre passava il sig. generale Bottacco che fu offeso leggermente in viso.

D. Gio. d'anni 41, da Villafranca di Verona, ozioso girovago, in seguito a litigi e disordini di notte in una casa di tolleranza. Deferito al poter giudiziario come vagabondo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA**

25 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 48 s. 9,4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 30,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 Novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,5	758,2	757,5
Termometro centigr.	+ 8°,6	+ 10°,4	+ 10°,0
Direzione del vento	e	e	e
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima — + 11°,8
» minima — + 9°,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 23 — mill. 3,4
dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 mill. 5,0

ULTIME NOTIZIE

L'ENCICLICA PAPALE

Riportiamo dall'Italia Nuova le seguenti considerazioni sull'enciclica papale, e sul sequestro ordinato dal governo dei giornali che la pubblicarono, associandoci pienamente alle severe censure fatte in proposito al ministero dal giornale fiorentino:

« Come apparisce dal nostro primo articolo d'oggi, l'Unità Cattolica ha pubblicato un' Enciclica papale che fulmina proteste, censure e scomuniche, a proposito s'intende, del perduto potere temporale.

L'Unità Cattolica si è affrettata a fare quella pubblicazione in lingua italiana, riserbandosi a dare l'indomani il testo latino.

L'Armonia invece ha creduto doveroso di cominciare col pubblicarla nel testo originale. Ma il latino non l'ha salvata.

Con nostra grandissima sorpresa, cotesto giornale, nel suo numero del 23, ci annunzia che esso fu sequestrato a cagione dell' Enciclica papale.

L'Armonia, com'è ben naturale, ragionando a fil di logica, ringrazia il fisco che ha ordinato il sequestro, « conciossiachè non si poteva in modo migliore e più efficace dimostrare la necessità del potere temporale per l'indipendenza del potere spirituale. »

E non basta. « Saremmo noi costretti » essa aggiunge « ad invocare la libertà di coscienza nella cattolica Italia? » Resta ora a sapersi come risponderanno a siffatto ragionamento il presidente del Consiglio e il ministro Guardasigilli.

Intanto veniamo a conoscere che dopo l'Armonia che pubblicò l'Enci-

clica in latino, venne sequestrata la Gazzetta del Popolo di Firenze che la pubblicò in italiano e l'Italie che la pubblicò in francese.

Errore più madornale, più enorme, non poteva fare il governo italiano. E se da esso nasceranno nuove e più gravi accuse, nuovi e più gravi sospetti, intorno alla condotta del governo stesso nella quistione pontificia, non se ne dolga il ministero.

L'atto da esso fatto compiere è così contrario ai principii che reggono il nostro Stato, è così opposto alle manifestazioni che più ministri hanno fatte in parecchie recenti occasioni, è così direttamente ed esplicitamente e completamente favorevole agli interessi dei nostri avvevatori, che non può trovar scusa.

Fra quelli che un tal atto chiameranno dissennato e quelli che lo dichiareranno colpevole, il ministero avrà sempre dura la scelta. Ma la questione non è di ministero soltanto; la questione è di libertà e di lealtà; di libertà per noi e verso il pontefice; di lealtà in faccia a noi stessi e a tutto il mondo civile.

E dire che l'Enciclica papale poteva diventare un'arma potentissima a nostro favore nelle mani di un'abile diplomazia!....

RISULTATO DELLE ELEZIONI

(Contin. e fine vedi numero d'ieri).

Pontassieve, Firenze, ball. Caldini 67, Serristorri 121.

S. Vito, Udine, ball. Moro, Mocenigo Catania 1° Collegio, ball. Rizzari 202, Carnazza 162.

Manopello, Lanciano 153, Olivieri 141. Città Nuova, Marrasi 193, Plutino Antonino, ball.

Sora, Pelsinelli 220, Zimone 33. Carleone, Paternostro 250, Napoli 175. Cerignola, Ripandelli 325, Pavoncelli 375. Borgo S. Dalmazio, Riberi 249, Borelli 230.

Cotrone, Morelli 212, Cosentino 149. Monopoli, Miani 235, Martinelli 169. Acquaviva, Chiecco 300, Aveta 272.

Molfetta, Somarelli 290, Trisari 246. Gioja, Soria 216, Rogadeo 161.

Andria, De Luca 257, Bertani 16. Carato, Patroni 247, Carcani 351.

Minervino, Greco 323, Pisanelli 274. Altamura, Frapalli 356, Serena 242.

Nicosia, Bruno 292, Masaranna 187. Capaccio, Avezzano 266, Caraffa 176.

Montefiascone, Vallerani 90, Martucci 4. Anagni, Silvagni 31, Martinelli 42.

Velletri, Sermoneta 134, Tancredi 104. Civitavecchia, Cerotti 134, Venturi 146.

Rapallo, eletto Muffino.

Alba, eletto Coppino.

Muro Lucano, eletto Maralda.

Boiano, eletto J. campo.

Ceccano, eletto Moscardini.

Aquila, eletto Cannella.

Cicciano, eletto Rega.

Bagnara, eletto Voliario.

Iseo, eletto Zanardelli.

Catania, 2° Collegio, eletto Speciale.

Prizzi, eletto Mancuso.

Taranto, eletto Pisanelli.

Mellito, eletto Plutino Agostino.

Maglie, eletto Del Nonno.

Palmi, eletto Ameduri.

Gerace, eletto Avitabile.

S. Angelo Lombardi, eletto Cappone.

Valenza, eletto Decardens.

Cefalù, eletto Botta.

Palata, eletto Pepe.

Mirano, eletto Maurogonato.

Airola, Piccone 299, Cutillo 155. Melegnano, Cavalieri 119, Bersani 94. Roma, 3° Collegio, Marchetti 430, Calandrelli 83.

Frosinone, Diamante 88, Campanari 56. Albano, Mazzoni 81, Lenzi 71.

Viterbo, Gemelli 79, Zappa 57. Catazaro, Rossi 352, La Rosa 206.

Leno, Legnazzi 21, Rosconi 10. Salò, Bettoni 298, Luadi 122.

Rocca S. Casciano, Monzani 125, Craldi 93.

Modena, 1° Collegio, Fabrizi 553, Salimbeni 345.

Pescina, Saveri 184, Nicolai 180. Fabriano, Nicolini 102, Ruspoli 94.

Castellnuovo Monti, Cattani 107, Spezoni 9.

Firenzuola, Oliva 174, Gemmi 96. Sassari, Terracin 532, Gazzia 312.

Galipoli, Mazzarelli 231, Sambriasi 37. Camerino, Mariotti 215, Marchetti 56.

Luccera, Granone 129, Bonghi 108. Campi Salentino, Buca 236, Carbonelli 184.

Todi, Leoni 78, Corsini 70. Villanova d'Asti, Villa Tommaso 511, Boncompagni 195.

Vico-Pisano, Morosoli 85, Nelli 62. Macomer, Cugia 396, Caneto 286.

Avezzano, Cerotti 229, Mattei 32. San Demetrio, Salomone 164, Camerini 79.

Gioia (rettificazione), Soria 243, Rogadeo 194.

Firenzuola, Oliva 176, Gemmi 86. Ostiglia, Cavriani 120, Sempietri 101.

Porto Maurizio, Arenti 557, Cesesia 229. S. Giorgio la Montagna, Nisco 241, Mazzei 241.

Caltanissetta, Falsone 192, Pugliesi 158. Sala Consilina, eletto De Ruggiero.

Acireale, eletto Vigo.

Verra di Falco, eletto Lanza Manfredo.

Mizzini, eletto Crispo-Spauafora.

Milazzo, eletto Calcagno.

Lassafra, eletto Antona.

Sunzo, eletto Massa.

Isili, eletto Serpi.

Caccamo, eletto Torino.

Gessopalena, eletto Spaventa Bernardo.

Agnone, eletto Bonghi.

Iglesias, Murgia 388, Sanna 221.

Urbino, Alippi 230, Vittari 94.

Zogno, Cucchi 100, Daina 69.

Treviglio, Ruggeri 94, Donati 93.

Ostiglia, Cavriani 120, Sempietri 102.

Alghero, Umata 356, Costa 297.

Norao, Asproni 356, Corbu 139.

Serrastretta, Beviacqua 172, Deluca 132.

Cairo, eletto Montenotte.

Teramo, eletto Sebastiani.

Piedimonte, eletto Delguidice.

Colegna, eletto Campisi.

Atessa, eletto Spaventa Silvio.

Noso, eletto Parisi.

Alcalico, eletto Crispi.

Carigliano, eletto Sprovieri.

Vernicaro, Giunti e De Benedictis.

Pavullo, Bertolucci 157, Bertelli 76.

Serra San Bruno, Corapi 126, Calca-

terra 18.

Mistretta, Raeli 229, Florena 221.

Feggiano, Manzelli 114, Mattina 76.

Langhirano, Pasini 152, Bersetti 92.

Azileri, Sulis 466, Garibaldi 231.

Dronero, Bernardi 259, Rovera 11.

Fropea, Vinci 220, Franto 98.

Palermo, 1° Collegio, Ferrara 212, Emiliani 39.

Termini, Ugdulena 404, La Masa 393.

Acerenza, Petrucci 254, Debonis 179.

Montecorvino, Minervini 174, Conforti 161.

Grosseto, Morandini 149, Carsi 65.

Tricase, Pisanelli 236, Romano 139.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 22. Metz 21. — Nel forte di Plappeville un magazzino di munizioni saltò in aria; deploransi alcuni morti e 40 feriti. La causa del disastro è sconosciuta.

Notizie da Versailles 21: Le guardie mobili furono battute presso Dreux e Chateaufeu.

Un battaglione di landwær e due squadroni di usseri assaliti il 19 a Chatillon ripiegaronsi perdendo 120 uomini e 70 cavalli.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nei circoli bene informati assicurasi che la Turchia desidera evitare complicazioni colla Russia e cerca d'indurre le potenze firmatarie del trattato di Parigi a prendere in considerazione la domanda della Russia.

BERLINO, 22. — Nella seduta del Consiglio federale il Presidente presentò le trattative col Granducato di Baden e coll'Assia, col progetto riguardante crediti per continuare la guerra.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza Warrens* assicura che la notizia che l'Austria abbia proposto una conferenza o un congresso per la questione del Mar Nero, come pure la notizia che l'Italia abbia dichiarato di non voler cooperare coll'Inghilterra e coll'Austria per mantenere il trattato di Parigi, sono completamente prive di fondamento.

PEST, 22. — Andrassy dichiarò alla Camera che le voci relative ad una crisi nel Ministero degli esteri è assolutamente infondata. Egli ricusò di rispondere all'interpellanza sulla questione russa essendo pendenti le trattative.

AMBURGO, 22. — Secondo una corrispondenza da Amburgo la Prussia avrebbe dichiarato di non voler intralciare per mantenere le stipulazioni relative nel Mar Nero.

MONACO, 22, ritardato. — I Sovrani della Baviera e del Wurtemberg recheransi prossimamente a Versailles.

BERLINO, 23. — Lunedì incominciò il bombardamento di Parigi.

Strasburgo è perfettamente armata contro eventuali attacchi.

BRUXELLES, 22. — La *Liberté* dice che Bordeaux fu scelta definitivamente per sede del governo.

L'Indépendance reca una corrispondenza da Pietroburgo annunziante che la Russia farà prossimamente una qualche dimostrazione nei Dardanelli e al Pruth.

AMBURGO, 22. — A Fratetuel e a Borkum sono in vista 20 navi.

VERSAILLES, 22. — Il governo di Parigi non permette più agli stranieri, compresi i diplomatici di lasciare Parigi, e neppure a coloro che entraronvi con certificato tedesco.

— Ufficiale. — Oggi vi furono alcuni piccoli combattimenti vittoriosi al sud di La Loupe. Il nemico perdette un cannone, e le nostre truppe occuparono oggi Nogent-Rotru senza resistenza.

TOURS, 23. — Contrariamente al telegramma di Costantinopoli 21, assicurasi da buona fonte che la Turchia è decisa a mantenere energicamente il trattato del 1856, e l'Italia è disposta ad agire d'accordo coll'Inghilterra e coll'Austria.

TOURS, 23. — Un dispaccio ministeriale da Evreux, 22, annunzia che le guardie nazionali di Evreux e dintorni conservarono tutte le posizioni appoggiate dalla popolazione delle campagne che va molestando i Prussiani.

Le truppe francesi ripresero l'offensiva verso Vernon e catturarono un grandissimo convoglio al nemico, che andava da Pacy verso Nantes. 1500 uomini che servivano di scorta fuggirono dopo un breve combattimento. La Valata è libera verso l'est, così pure quella d'Ognon. Sembra che il movimento del nemico verso Lione sia abbandonato.

BRUXELLES, 22. — Notizie di Parigi, del 13, dicono che in una ricognizione sopra Champigny i tiratori parigini respinsero il nemico recandogli gravi perdite, e distruggendone le provvigioni. Un pallone partito da Parigi il 19 reca che per due giorni l'artiglieria prussiana cannoneggiò i lavori innanzi al forte Jvary. I forti di Vauves ed Issy bombardarono le posizioni nemiche e fecero tacere il fuoco delle linee prussiane. Le compagnie di franchi tiratori fanno giornaliere spedizioni per riconoscere le posizioni del nemico. Credesi che i Tedeschi non attaccheranno verso Vauves ed Issy, ma dalla parte di Saint Denis ove ammassano forze.

L'amministrazione dei telegrafi, fa regolarmente il servizio telegrafico per mezzo di piccioni. Tutto fa presentire prossimi gravi avvenimenti. Un pallone partito il 20 dice che la linea d'accerchiamento va allargandosi. Fecesi una ricognizione verso il cimitero di Choisy.

I lavori delle fortificazioni divengono sempre più formidabili. Dalla parte di Chatillon le batterie prussiane sarebbero facilmente ridotte al silenzio. Al di qua della strada Ronde furono fatti lavori complementari destinati a stabilire una seconda cinta. Tra i nostri mezzi di difesa figurano moltissimi oggetti di distruzione, nei quali ripongonsi grandi speranze. La Commissione delle barricate decise che tutti i lavori debbono terminare pella fine del mese.

VIENNA, 23. — La *Nuova Presse* ha da Costantinopoli che la Porta direbbe alle Potenze firmatarie alcune dichiarazioni, in cui dice che la Porta ricevette con dolorosa sorpresa la comunicazione della Russia. La Porta è pronta a tutti i sacrifici per impedire atti che minacciano la rottura della pace d'Europa. La Porta spera che i suoi sforzi troveranno proficuo appoggio presso le potenze, e dichiara di protestare anticipatamente se la vertenza venisse sciolta da un Congresso.

BAROLOMEO MOSCHIN gerente respons

2-652

DI

Francese e Inglese

anche a domicilio

DIRIGERSI

alla Signora

DEKKER

Via Torresin, 2334 A

4) All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa *Revalenta Arabica* Da Barry, e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella *Revalenta Arabica* Da Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasmi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La *Revalenta Arabica* in polvere ed in tavolette, agli stessi prezzi. (vedere il nostro annunzio)

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Poni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolo' Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Disquitti.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi — RIGOLETTO —

Opera del maestro cav. Verdi.

N. 6135

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 16 corr. settembre n. 10322 del R. Tribunale Prov. di Padova fu dichiarata interdetta siccome affetta da mania vaga con tendenza al furore e Galiezzo Antonia-Maria del proluogo di Padova, d'anni 43, moglie a Padovan Luigi, di Boara-Pisani, e che da questa Pretura con decreto odierno pari numero lo fu deputato in curatore il sunnominato di esso marito Padovan Luigi.

Locchè si pubblichino nei luoghi soliti. Dalla R. Pretura Monselice 21 settembre 1870.

IL R. PRETORE Ferrari

2-653

N. 5398

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 19 agosto 1870 n. 9265 del R. Tribunale Provinciale di Padova fu dichiarato interdetto per mania vaga Melchiorre Trevisan detto Capellon fu Pellegrino d'anni 75, di Solesino, e che questa Pretura con odierno Decreto pari numero gli ha deputato in curatore il di esso figlio Francesco Trevisan di Solesino.

Dalla R. Pretura Monselice, 23 agosto 1870.

IL R. PRETORE Ferrari

2-654

N. 12400

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro-Antonio Segati che Domenico Pistori ha presentato a questo Tribunale l'istanza 3 novembre corr. N. 12400 contro di esso Segati e dell'eredità giacente di Teresa Giacomina Lorigiola in punto di stima d stabile in Padova, e che facendosi luogo alla domanda con odierno Decreto p. v. venne fissato il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant, per la esecuzione della stima stessa col mezzo degli ingegneri Cattaneo Luigi e Rizzo Antonio e non essendo noto il luogo di dimora di esso Segati gli si è deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avvocato dottor Basso onde l'esecuzione possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pietro-Antonio Segati a comparire in tempo personalmente, oppure a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 11 novembre 1870.

IL PRESIDENTE Zanella

Carnio d.

2-655

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE e di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 67. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Opera, n. 5, Torino, e nei principali parucchieri e profumieri. Spedite in provincia contro vaglia postale.

Domani sarà in vendita

ALLA

LIBRERIA SACCHETTO

L'OPUSCOLO

LAVORA E CONFIDA IN TE STESSO

DISCORSO INAUGURALE

di

FRANCESCO MARZOLO

prof. di Chirurgia teorica

letto il 16 novembre 1870

nella R. Università di Padova

PREZZO CENT. 60

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Glusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità o senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.

34-189

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale. Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporpe la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 20-81

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica

parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendros e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 60-132

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiessa, capogiro, sufolamento d'orecchie, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PISTRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiero, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAMMERSCHNIGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermarla in ogni occasione che si presentava.

Dottore D'ARNAULT (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato sufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BARONI, sindaco

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ETABLISSEMENT FONDÉ EN 1826

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de cacao.

15 récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zuoca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 5-471

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Serravallo. 137-17

Specialità Medicinali DE-BERNARDINI

(Effetti garantiti) NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

Iniezione balsamica profilattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocette e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. - Soluzione antiulcerosa profilattica detergente e rimarginante l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia Siroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. - Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e bland-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. - Estratto di Tamarindo mannifera medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Ellisir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco

Pillole di salute antibiliose e purgative. - Pastiglie bismute magneisiche anticidie e digestive - Unguento antispasmodico contro l'emorroidi. Soluzione antidontalgica arresta le carie ed il dolore del denti e corregge il cattivo alito. Olio di Merluzzo di Terranova.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 20-447

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.